

a Piacenza, mandò subito ad apparecchiare in quella città gli alloggiamenti. Erano a questo tempo co' Leva dodici mila fanti; con sette mila il Prencipe d'Oragnes s'era levato del regno, & passato a Spoleti, ove se gli erano congiunte le genti del Pontefice; da Trento cominciavano a scendere nel territorio Veronese dieci mila fanti Tedeschi, fatti nel contado di Tirolo; & otto mila erano quelli, che venuti erano ultimamente di Spagna: talche congiunte queste genti insieme, si trovava che haverebbe havuto Cesare al suo servizio, intorno a quaranta mila fanti, oltre la cavalleria, che non era poca, massimamente essendo i fanti Tedeschi accompagnati da dieci mila cavalli Borgognoni. Per la qual cosa era ne' potentati d'Italia posto gran terrore di tanta potenza; il quale s'accresceva assai, per la fama, che era publicata, benchè continuasse il Rè a confirmare il contrario, che nella dieta di Cambrai fosse già seguito l'accordo tra Cesare & il Rè Christianissimo, con l'esclusione de gli altri Collegati. Solo il Pontefice, misurando i pericoli secondo lo stato presente delle cose, riputavasi in sicuro stato, per la particolare convention fatta con Cesare a Barcelona, la quale fino a questo tempo s'era tenuta secreta; anzi pensava egli di valersi delle forze Imperiali, per fatisfare alli suoi desiderii, & fini particolari di rimettere i nipoti in Fiorenza alla sua prima grandezza, come era si già tra loro convenuto. Però per honorare maggiormente la persona dell'Imperatore, mandò subito a Genova tre de' principali Cardinali della corte ad incontrarlo, & assistere presso di lui.

Ma i Fiorentini a' quali soprastavano i primi, & più certi pericoli, per acquistarsi gratia presso a Cesare, & per meglio intendere la sua volontà; vi mandarono anco essi poco appresso suoi Ambasciatori, iscusandosi d'essere entrati nella confederatione contra di lui, perche loro fosse in ciò convenuto di seguire l'auttorità, & il comandamento del Pontefice, & dimostrando pronta volontà d'aderirsi alle parti sue. Ma non havendo

1529  
Suo essercito,  
& numero di genti.

Con che  
causa gran  
terrore ne'  
potentati  
d'Italia.

Eccetto che  
nel Pontefice.

Che honora  
l'Imp. a Genova.

Fiorentini  
mandano  
Ambasc. all'  
Imperatore.